

## CHE COSA E' LA DISLESSIA?

La Dislessia è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA. La principale caratteristica di questa categoria è la sua specificità, ovvero il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Tale disturbo è determinato da un'alterazione neurobiologica che caratterizza i DSA (disfunzione nel funzionamento di alcuni gruppi di cellule deputate al riconoscimento delle lettere-parole e il loro significato). La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. **Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica e perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.** La dislessia si presenta in quasi costante associazione ad altri disturbi (comorbidità); questo fatto determina la marcata eterogeneità dei profili e l'espressività con cui i DSA si manifestano, e che comporta significative ricadute sulle indagini diagnostiche. La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura: disortografia (cioè una difficoltà di tipo ortografico, nel 60% dei casi) e disgrafia (difficoltà nel movimento fino-motorio della scrittura, cioè una cattiva resa formale, nel 43% dei casi), nel calcolo (44% dei casi) e, talvolta, anche in altre attività mentali. **Tuttavia questi soggetti sono intelligenti e, di solito, vivaci e creativi.**

Un dislessico si stanca più facilmente ed ha perciò bisogno di molta più concentrazione e di tempo a disposizione; in particolare il soggetto dislessico:

- Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato
- Può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la notazione musicale o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare
- Può avere difficoltà nella lettura e/o scrittura di lingue straniere (es. inglese, latino, greco, ecc..)
- Può scrivere una parola due volte o non scriverla
- Può avere difficoltà nel memorizzare termini specifici, non di uso comune
- Può avere difficoltà nello studio (storia, geografia, scienze, letteratura, problemi aritmetici) quando questo è veicolato dalla lettura e si giova invece dell'ascolto (es. registratori, adulto che legge, libri digitali)
- Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente
- Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
- **Un dislessico lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo, talvolta è un soggetto molto ansioso e presenta ansia da**

**prestazione.**

## **Dove trovano maggiore difficoltà gli alunni con DSA?**

Nell'italiano e nelle lingue straniere. L'italiano è una lingua a ortografia trasparente, in cui vi è, se non in rare eccezioni, una corrispondenza diretta tra grafema e fonema (ovvero a ogni suono corrisponde un unico segno grafico e viceversa). Nelle lingue straniere ad ortografia opaca come l'inglese e in parte il francese, la regola e non l'eccezione è che a una stessa lettera (o combinazione di lettere) corrispondono suoni diversi, oppure lo stesso suono può essere scritto utilizzando lettere diverse. Tale situazione complica molto lo studio delle lingue straniere, soprattutto nella forma scritta, da parte dei dislessici. L'indicazione più generale è quella di favorire l'apprendimento orale della lingua straniera. **La lingua straniera scritta, pur essendo prevista durante il percorso scolastico e gli esami, richiede una valutazione non formale e, in ogni caso, un "compenso dovuto" ( nota 4674 del 10-5-2007) dell'orale con lo scritto. "Compenso dovuto" non significa media matematica.** La prova scritta prodotta da quasi tutti i dislessici difficilmente può essere corretta da un punto di vista grammaticale e sintattico. Questo avviene anche per le lingue antiche, come latino e greco, che, pur avendo ortografia trasparente, comportano notevoli difficoltà. **Dati i problemi in ambito linguistico, il MIUR ha predisposto la nota citata che riguarda appunto le lingue straniere, il latino e il greco antico, e i criteri della loro valutazione**

## **Qual è la normativa vigente in merito ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento?**

*Normativa scolastica vigente:*

1. Legge 517/77 art. 2 e 7
2. Legge 59/97
3. DPR 275/99
4. Legge 53/03

*Note ministeriali:*

1. prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004
2. prot n. 26/A 4 del 5/1/2005
3. prot. n° 4798/ A4a del 27/7/2005
4. prot.n 4674 del 10/5/2007
5. della C.M. n 51 del 20-5- 2009
6. della C.M. n. 50 del 20-5-2009
7. della C.M. prot n° 5744 del 28-5-2009
8. del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

- *Circolari USR Emilia Romagna*

1.Prot 13925 del 4/9/2007

2.Prot. 1425 del 3/2/2009

3.O.M. n 40 prot 3744 dell' 8-4-2009

La normativa sui DSA consiste in una serie di note ministeriali emanate, nel corso degli ultimi anni, dal Ministero dell'Istruzione e da alcuni Uffici Scolastici Regionali. Note e circolari fanno riferimento alla normativa scolastica vigente che prevede la **personalizzazione del percorso didattico**. Tali circolari indicano il dovere da parte delle istituzioni scolastiche di predisporre un **Percorso Didattico Personalizzato ( PDP)**, talora indicato anche come PEP-Percorso Educativo Personalizzato) nei confronti di tutti gli alunni con diagnosi specialistica di DSA.

La realizzazione del PDP implica l'adozione di tutte le misure **dispensative e compensative** (vedi oltre), appropriate all'entità ed al profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, coerentemente con quanto indicato dalle note ministeriali. La **valutazione delle prove dovrà essere fatta, in coerenza con i provvedimenti dispensativi e compensativi adottati, in tutte le fasi del percorso scolastico sulla base del percorso personalizzato predisposto per il ragazzo.** (Ufficio Scolastico Provinciale di Modena)

La richiesta di Percorso Didattico Personalizzato responsabilizza la famiglia riguardo alla conoscenza della normativa citata. E' opportuno che il percorso personalizzato sia adottato dall'intero Consiglio di classe e adeguato per ogni materia. E' necessario che nella scelta delle misure compensative e dispensative vengano sentiti lo specialista, quando possibile, la famiglia e lo studente stesso, che più di ogni altro può esprimere esigenze relative alla "personalizzazione" del percorso che lo riguarda direttamente e di cui si auspica sia progressivamente sempre più consapevole. E' DOVERE del Consiglio di classe consegnare il PDP alla famiglia fin dall'inizio dell'anno onde consentire una collaborazione costruttiva (vedi nota dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna 3/2/2009

## **Cosa sono gli strumenti compensativi e dispensativi?**

Le misure compensative sono strategie o strumenti, informatici e non, che hanno lo scopo di compensare il disturbo supportando i ragazzi in quelli che sono i loro punti di debolezza dovuti ai DSA.

Sono strumenti **compensativi** ad esempio il pc, la sintesi vocale, la calcolatrice, la tabella delle formule, tabelle delle regole grammaticali di qualsiasi lingua, la tavola pitagorica, l'utilizzo di mappe concettuali o mentali e cartine **durante le interrogazioni o le verifiche scritte**, il dizionario digitale, una diversa presentazione delle modalità di verifica ( che può essere **equipollente**), **l'uso di supporti alle verifiche** ( prove formative con domande guida per la preparazione alle verifiche), ecc. Gli strumenti compensativi sono comunque personalizzati e scelti dall'alunno in base alle sue esigenze e peculiarità.

Sono invece misure **dispensative**: gli esercizi più corti, evitare la lettura a voce alta, ridurre i compiti a casa, evitare l'apprendimento mnemonico, evitare lo studio di molte pagine, evitare

la sovrapposizione di più prove ( ad esempio nello stesso giorno compiti scritti di diverse materie...)ecc.

La loro applicazione è prevista dalle note ministeriali in tema di DSA. L'utilizzo di tali strumenti in classe e a casa non elimina il disturbo, ma agevola l'apprendimento e richiede da parte degli insegnanti la conoscenza del disturbo e delle sue manifestazioni.

Un modello ragionato di possibili strumenti compensativi e dispensativi è pubblicato nelle ultime due pagine della circolare 13925 del 4-9-2007 dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna ( vedi sito [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it) sezione **NORMATIVA**)

Gli ausili utilizzati a scuola e casa devono essere il più possibile adattati alle caratteristiche specifiche di ciascun alunno.

Gli interventi migliori sono quelli altamente personalizzati

## **Cosa devono fare gli insegnanti**

Gli insegnanti hanno il compito, stabilito dalla normativa, di mettere in atto ciò che serve a ogni studente per favorire il profitto in base alle sue caratteristiche. Nel caso dello studente con DSA, i docenti devono attivare **un Percorso didattico personalizzato comprensivo delle misure compensative e dispensative e dei criteri di valutazione personalizzati.**

### ***L'insegnante deve:***

#### ***in generale:***

- riconoscere e accogliere realmente la "diversità";
- parlare alla classe e non nascondere il problema (se l'alunno dislessico e la sua famiglia autorizzano l'insegnante a parlarne in classe);
- spiegare alla classe le diverse necessità dell'alunno dislessico e il perché del diverso trattamento;
- collaborare attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema;
- comunicare con i genitori

#### ***in particolare:***

- preparare le verifiche tenendo presente il problema dell'alunno
- se è necessario preparare verifiche equipollenti ( diverse modalità per raggiungere gli obiettivi minimi del programma)
- gli argomenti oggetto di studio possono essere ridotti rispetto al gruppo classe
- preparare dei supporti alle verifiche ( scrivere, o appurarsi che l'alunno abbia scritto, gli argomenti precisi da studiare per le verifiche, consegnare prove formative con cui l'alunno può esercitarsi)
- nelle verifiche orali concordare con l'alunno gli argomenti (possono essere un numero ridotto rispetto alla classe) ed il momento della verifica. Evitare di partire da domande

troppo complesse.

- Nelle verifiche scritte stabilire gli esercizi per raggiungere la soglia minima e dare più tempo nello svolgimento delle prove (L'alunno dislessico è molto più lento dei compagni)
- nelle verifiche scritte e orali far usare all'alunno tutti gli strumenti compensativi che ritiene necessario ( ad esempio nelle lingue straniere l'uso di tabelle con la grammatica o con la lista di parole o in altre discipline l'uso di mappe concettuali o riassunti) e dare più tempo per lo svolgimento delle prove
- scrivere al computer il testo del compito in modo chiaro e leggibile. Meglio usare il carattere verdana o arial ( corpo 10 o 12, interlinea 1,5) I comandi degli esercizi devono essere evidenziati e il testo deve essere ordinato con esercizi scritti in orizzontale e non su due colonne.
- Durante le spiegazioni l'insegnante deve essere chiaro e preciso, usando preferibilmente mappe concettuali, schemi o altro da consegnare all'alunno. Da evitare le spiegazioni solo orali non supportate da schemi visivi. Permettere all'alunno di registrare le lezioni Evitare di dettare o far prendere appunti. Nel caso ciò sia necessario accertarsi che l'alunno sia in pari con gli appunti o in caso negativo invitarlo a fotocopiare gli appunti dei compagni.
- Permettere all'alunno di compensare con verifiche orali le prove scritte non sufficienti.

Queste sono solo delle indicazioni, ma ogni docente dovrà stabilire in concerto con la famiglia e l'alunno le modalità migliori al fine di fare raggiungere al medesimo gli apprendimenti necessari al suo percorso.

***Le cose da non fare:***

- far leggere l'alunno a voce alta se non vuole
- correggere tutti gli errori nei testi scritti
- dare liste di parole da imparare
- fare copiare dalla lavagna
- fare ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato
- paragonarlo ad altri
  - non farli usare gli strumenti compensativi e dispensativi
  - non darli più tempo o meno esercizi nelle prove
  - valutarlo in modo oggettivo

## **I dislessici sono tutelati agli esami di Stato?**

Nello svolgimento degli esami di Stato esistono agevolazioni per studenti che durante l'anno hanno seguito un percorso personalizzato. Per saperne di più consultata la sezione [Normativa del sito Associazione Italiana Dislessia](#), oppure il sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) dove sono riportate la Circolare ministeriale e l'Ordinanza ministeriale che ogni anno vengono emanate verso marzo in previsione degli esami di Stato per la secondaria di 1° e 2° grado.

**Sul diploma d'esame non deve essere riportata alcuna menzione dei provvedimenti adottati.**

Il data 19 agosto 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il REGOLAMENTO recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

L'articolo N° 10 riguarda direttamente gli alunni con DSA.

Si riporta di seguito il testo integrale dell'articolo.

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –

- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

**Oltre a quanto scritto, altre informazioni possono essere reperite nei seguenti siti**

[www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

[www.e-dislessia.it](http://www.e-dislessia.it)

sul sito dell'associazione italiana dislessia

Pontedera, 14 aprile 2010

La referente sulla dislessia

Prof.ssa Rossella Felici